

## La guerra del 1117 - 1127 e “Insula Nova Sine Varenna”

Il primo momento storico ben conosciuto che interessa il nostro territorio è la guerra decennale tra Milano e Como. La guerra si svolse tra il 1117 e il 1127 e coinvolse l'intero Lario. Fonte principale per questo scontro è “l'Anonimo Cumano”. La guerra scoppiò a causa dell'elezione del Vescovo di Como: l'antipapa Gregorio VIII elegge Landolfo Carcano, mentre il papa Urbano II elegge Guido dei Grimaldi. I comaschi, fedeli al potere papale, sostengono Guido dei Grimaldi e, una volta che il papa scomunicò Carcano, fecero prigioniero l'avversario. I milanesi sostenevano il loro concittadino, Landolfo Carcano, e col pretesto di liberarlo, col sostegno dell'imperatore Enrico IV (imperatore del Sacro Romano Impero, anch'esso scomunicato), mossero guerra a Como. Le nostre località (Perledo e Varenna) si schierarono, assieme ad altri abitati lariani, quali Dervio, Bellano, l'Isola Comacina e Bellagio, con i milanesi. La guerra si svolse principalmente sul lago. L'Anonimo Cumano ci narra di una battaglia navale che si trascinò fino a Varenna; una nave fuggiasca “isolana” inseguita dalle navi comasche cerca rifugio a Varenna. I Varennesi giungono in loro soccorso “*Accorrono tutti e dall'alto dei monti e delle scoscese rupi rotolano ingenti massi in difesa di quella [barca isolana], dei monti, del lido e di se stessi...*”. Importanti scontri furono quelli tra i Comaschi e gli abitanti dell'Isola Comacina, scontri che ebbero grandissima importanza anche per la storia di Varenna. L'Isola Comacina aveva durante il Medioevo un'importanza neanche lontanamente commensurabile alle sue dimensioni, svolgendo ruolo egemonico su gran parte del Lario. Il territorio appartenente all'Isola Comacina non è limitato all'unica isola lariana, ma comprendeva anche le coste del Centro Lago. I Longobardi con un lungo assedio, durato sei mesi, riuscirono a prendere l'isola e i territori da essa controllati, ma la vittoria si reggeva su condizioni di pace favorevoli agli isolani che in tal modo mantennero uno “status privilegiato”. Nel 1125 sappiamo che i comaschi riportarono un'importante vittoria sugli isolani, ma due anni dopo quest'ultimi si rifaranno con la presa e saccheggio della città di Como. Conclusa la guerra dei dieci anni l'accesa rivalità tra isolani e comaschi non si può dire placata. In parte essa venne superata nel periodo delle guerre comunali contro l'Imperatore Federico Barbarossa: infatti, troviamo alleati i comacini alle città della Lega Lombarda, ostili all'imperatore, tra cui figura anche Como. In principio le comunità lariane non sembrano in atteggiamenti ostili verso il Barbarossa. Nel 1158, anno in cui scende in Italia, pone i suoi alloggiamenti a Como, e sembra ingraziarsi i comaschi ricostruendo la città. L'Imperatore visiterà anche l'isola Comacina. Ma la pacificazione degli animi comaschi e comacini, e del loro sentimento di rivalità, è solo superficiale. Di fatto l'alleanza che, indirettamente, siglano nel 1168 appare più frutto di una casualità e comune osteggiamento alla minaccia imperiale gravitante sull'Italia intera. Prova di ciò la troviamo nei tragici avvenimenti del 1169. Il Barbarossa distrusse Milano, che era stato lo storico alleato dei comacini. I comaschi, visto il momento a loro favorevole, decisero il 24 giugno 1169 di inviare una spedizione punitiva verso l'isola Comacina, privata del sostegno del loro più forte alleato (Milano). La distruzione fu totale, persino i luoghi di culto furono rasi al suolo (ciò costò, per opera del Pontefice, ai comaschi l'interdizione per 14 anni alla comunione e l'impegno a ricostruire, presso Como, due chiese uguali a quelle andate distrutte). Ebbene, questa cacciata dei comacini dalla loro isola rappresenta il fatto di svolta nella storia di Varenna, e delle terre prossime, del Medioevo. La gran parte dei comacini sfollati approdò, infatti, a Varenna. Conferme di questo arrivo possono trovarsi sia a livello di documenti storici che dall'analisi dei nomi delle famiglie Varennesi nel XII secolo: molti nomi di famiglie, che erano presenti sull'isola Comacina, compaiono, infatti, nelle liste di Varenna a partire dagli anni successivi al 1169. Varenna venne praticamente “rifondata” dall'arrivo dei Comacini. Ciò è testimoniato dal toponimo allora frequentemente impiegato nei documenti per indicare il paese: “*Insula Nova*” o “*Insula Nova Sine Varenna*”. Tutt'oggi questi avvenimenti vengono ricordati ogni anno dallo straordinario spettacolo pirotecnico della sagra di San Giovanni sull'isola Comacina che ne ricorda il devastante incendio e dalla festa del lago di Varenna che celebra invece lo sbarco degli esuli Comacini.